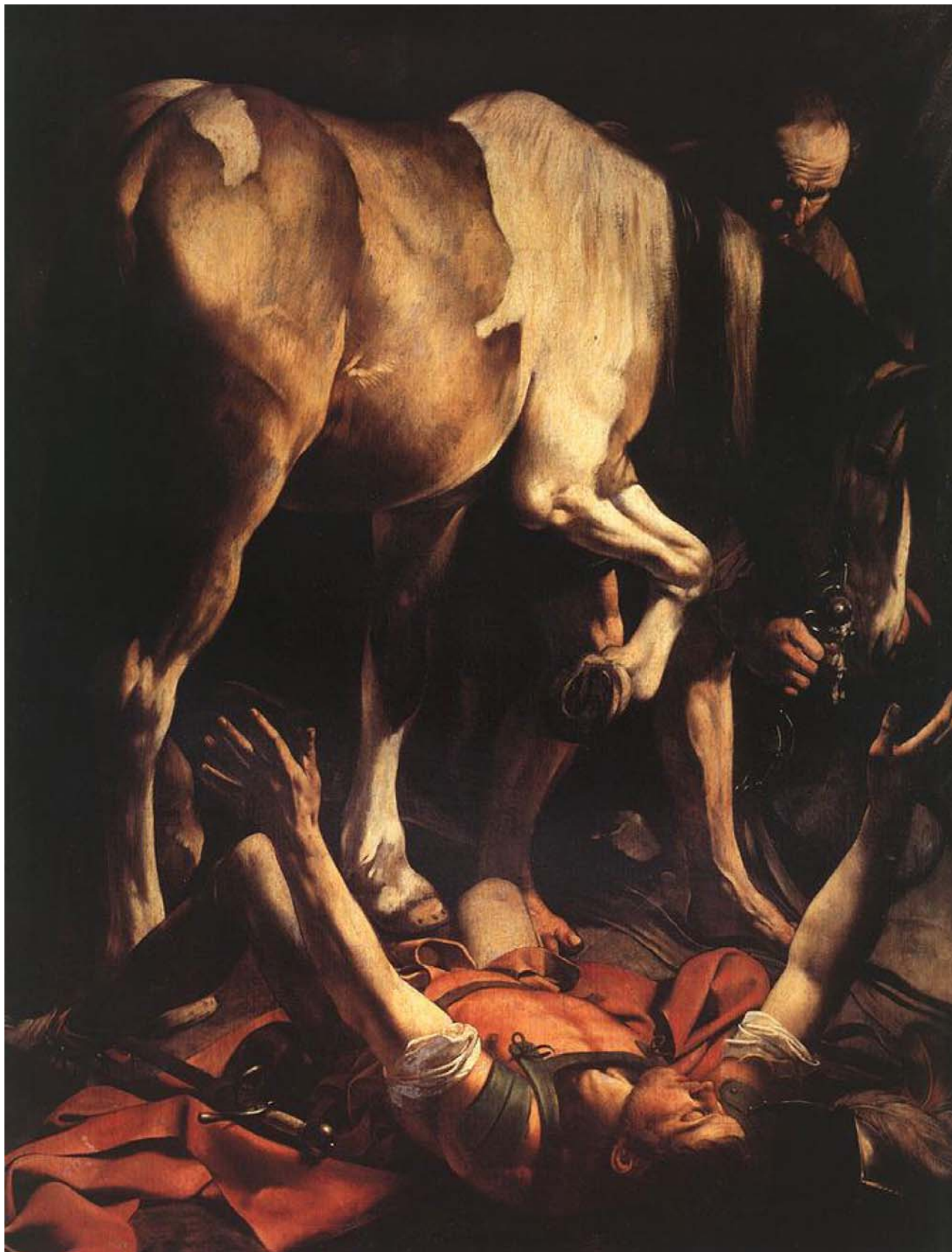


## PROGRAMMA PASTORALE 2008 – 2009



[La conversione di San Paolo, Caravaggio (1600/1601)]

## **LINEE GENERALI DEL PROGRAMMA PASTORALE 2008 – 2009**

### **SERVIRE LA CHIESA SULLA STRADA DI DAMASCO**

#### **1- Nostalgia di Dio: la nostra religiosità espressione positiva anche se limitata di questo incontro atteso e cercato.**

La fortissima religiosità con la quale il nostro popolo si esprime in vari modi nasce, è vero, dalla ricerca di risposte ai propri bisogni. E' una religiosità indubbiamente interessata e profondamente egoistica che non contempla l'altro al di fuori dell'ambito familistico.

Tuttavia questa religiosità ha ricchissime espressioni che manifestano profonde intuizioni e soprattutto esprimono una significativa nostalgia del divino, l'apertura al trascendente che di questi tempi è bene prezioso da salvaguardare e valorizzare. Le nostre tradizioni religiose quindi vanno sempre più riscoperte anche perché il secolarismo attuale tende a cancellarle sostituendovi surrogati effimeri. Rosmini afferma che nelle sue opere ha voluto partire dall'uomo per arrivare a Dio. Noi vogliamo partire da questa realtà umanissima espressa nelle varie forme di religiosità del nostro popolo per mettere in luce l'impossibilità che queste forme possano arrivare ad essere esaurienti ( non fanno crescere né socialmente , né umanamente)e la necessità quindi della rivelazione-fede.

Andare a ; ATTI 17,16-34 ROM 8, 19-30

**2-Egli pose la sua tenda in mezzo a noi: una presenza che parla e comunica, propone e rivela.** Dio si rivela per dare una salvezza autentica. I bisogni espressi nella prassi religiosa insieme vogliono significare la necessità di una salvezza che per essere autentica e risolutiva deve venire solo da Dio che ben conosce l'uomo.

La presenza di Dio così come è lo testimonia la storia della salvezza è la storia di questo dono che Lui ci offre con ragioni e metodi tutti suoi: "I miei pensieri non sono i vostri pensieri, le mie vie non sono le vostre vie". Alla tenda di Dio noi dobbiamo andare per ascoltare ,accogliere e quindi vivere quanto ci dona. ROM 8, 31-39 ; 11, 33-36 EF. 3, 14-21; GAL 4, 16-20; 1 COR 2,6-16; EBR. 4, 12-13

#### **3-“Io sto alla porta e busso”: Cristo, centro del tempo.**

“Nella pienezza dei tempi Egli mandò suo Figlio”... Non più dunque una tenda, un tempio che nasconde una presenza misteriosa di Dio come nel Vecchio testamento ma una presenza visibile, storica: “Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi”. Gesù è venuto a compiere tutto ciò che era necessario perché iniziasse senza più finire il tempo della salvezza per l'umanità intera.

TITO 2, 11 ; GAL 4, 4-7; COL 1, 11-23; 1, 25-29; 1 COR 1, 26-31; 1 cor 3, 1-11; 6, 11; 1 TESS. 5,9; 2 TIM. 2,10; COL. 2, 11-29

#### **4-Il corpo di Cristo, la chiesa: una presenza che continua.**

Noi siamo chiamati a vedere nel vangelo di Gesù non tanto una serie di notizie, proposte, ... ma soprattutto l'itinerario che Gesù compie per rendere la sua presenza in mezzo a noi e quindi la salvezza perenne. Questo però ha voluto che avvenisse mediante la costituzione della chiesa come suo corpo, come veicolo sicuro di redenzione per l'umanità intera. 1 COR. 3,1; ROM.8,29

1 COR 12,27; EF. 1, 10; 1,22-23; 2,14; 5,30; COL. 1,18; 1 COR.3,1;1 COR 13;

#### **5-Andate e bussate: la missione della chiesa nel mondo.**

Possiamo dunque affermare che la chiesa formata da Cristo e da coloro che accolgono il Cristo no vive per se stessa, no è fine a se stessa ma è per il mondo una chiesa che no è missionaria non esiste più come chiesa poiché no serve più la causa per la quale è nata e per la quale deve esistere. 1 COR 16-13; 2 COR 5,14; EF. 2,10-16; 4,15; COL 2,19; 3,11

#### **6-“Voglio che portiate frutti e li portiate in abbondanza”: vivere la chiesa, amare la chiesa, servire la chiesa.**

Le parabole della vigna, il discorso di Gesù sulla vite e i tralci ci pongono davanti la vera e l'unica vocazione del cristiano: essere “umili strumenti della vigna del signore, come disse Benedetto XVI nel primo discorso del suo pontificato”. Il servizio nella chiesa e con la chiesa per il mondo nasce tuttavia solo da un amore appassionato per essa e l'amore appassionato per essa nasceva da una profonda comunione con Cristo suo capo. Nessun cristiano può sentirsi ed essere “libero” di fare da semplice spettatore nella chiesa o servirsi della chiesa: tutti siamo chiamati a servire la chiesa incondizionatamente perché a sua volta essa serva al mondo.

ATT 9,15; ROM 15,18; FILP 1,11; 1,22; 2 COR 9,10; 1 TESS. 2,4; COL. 1,10